



Alcuni momenti del convegno sulla conciliazione tenutosi ieri nell'aula Grippo del tribunale di Potenza, moderato dall'avv. Maria Sabina Lembo

Strumento per snellire i carichi della giustizia. Se n'è discusso a Potenza

Conciliazione, alternativa al processo

La risoluzione delle controversie senza l'intervento di un giudice

di ALESSANDRO PANUCCIO

POTENZA - La conciliazione come nuova risorsa per la giustizia? Se ne è parlato ieri pomeriggio nell'aula Grippo del Tribunale di Potenza con gli avvocati del foro di Potenza, Maria Sabina Lembo e Giuseppe Potenza, quello del foro di Bari, Francesco Del Buono ed il sociologo Antonio Di Gennaro. Definita come procedura alternativa di risoluzione delle controversie, dove un terzo imparziale aiuta le parti a raggiungere un accordo, la conciliazione è stata dipinta come strumento risolutivo delle controversie tra imprese o tra imprese e consumatori. Essa -hanno spiegato gli avvocati- non presuppone nè un vinto nè un vincitore, vuole solo negoziare un



“Il valore principale, per alcuni, risiede nel poter regolamentare i rapporti facendosi giustizia da sé, senza sottostare a un giudice”

accordo che non scontenti nessuno. Il valore principale della conciliazione, per alcuni, è dato proprio dalla possibilità per le parti di regolamentare i rapporti "facendosi giustizia da sé" senza dover sottostare al-

la decisione di un giudice. Per questo nel pacchetto competitività presentato a giugno 2009 è stata inserita la delega al Governo per il recepimento della Direttiva europea 2008/52. La conciliazione non è nuo-

va nel nostro ordinamento, la novità sta nell'intento del legislatore di usarla per snellire i processi. Il convegno valido ai fini di crediti formativi per professionisti e studenti è stato curato dal neonato portale www.giuristiediritto.it a cura di Nicola Centorrino laureando in giurisprudenza a Reggio Calabria e da Uni. Cons. Per approfondirne gli aspetti è possibile consultare il sito web giuridico creato a gennaio 2010 proprio da una collaborazione tra Lembo e Centorrino. "Alla base di questo progetto -ha spiegato Lembo- la voglia di trasmettere e diffondere un nuovo modo di studiare e di apprendere il diritto in modo tale da renderlo vivo, semplice, pratico e di immediata comprensione".